



Documento di seduta

B9-0448/2023

16.10.2023

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sugli spregevoli attacchi terroristici di Hamas contro Israele, il diritto di Israele di difendersi in linea con il diritto umanitario e internazionale e la situazione umanitaria a Gaza
(2023/2899(RSP))

Hilde Vautmans, Petras Auštrevičius, Nicola Beer, Vlad-Marius Botoș, Catherine Chabaud, Olivier Chastel, Ilana Cicurel, Katalin Cseh, José Ramón Bauzá Díaz, Bernard Guetta, Ivars Ijabs, Nathalie Loiseau, Karen Melchior, Jan-Christoph Oetjen, Dragoș Pîslaru, Frédérique Ries, Ramona Strugariu, Dragoș Tudorache
a nome del gruppo Renew

Risoluzione del Parlamento europeo sugli spregevoli attacchi terroristici di Hamas contro Israele, il diritto di Israele di difendersi in linea con il diritto umanitario e internazionale e la situazione umanitaria a Gaza (2023/2899(RSP))

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni e raccomandazioni sul conflitto in Medio Oriente, in particolare la sua risoluzione del 14 dicembre 2022 sulle prospettive della soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati per Israele e Palestina¹ e la sua raccomandazione del 12 luglio 2023 al Consiglio, alla Commissione e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza sulle relazioni con l'Autorità palestinese²,
 - viste le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite,
 - visti il protocollo sulle relazioni economiche tra il governo dello Stato di Israele e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, che rappresenta il popolo palestinese, del 29 aprile 1994, e l'accordo di Oslo II del 28 settembre 1995,
 - vista la "Strategia comune europea a sostegno della Palestina 2021-2024 – Verso uno Stato palestinese democratico, responsabile e sostenibile",
 - visto l'elenco dei soggetti terroristici stabilito dall'UE,
 - visti il diritto internazionale umanitario, in particolare le convenzioni dell'Aia del 1899 e del 1907, le convenzioni di Ginevra del 1949 e i relativi protocolli aggiuntivi,
 - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che il 7 ottobre 2023 il gruppo terroristico Hamas, che figura nell'elenco delle organizzazioni terroristiche dell'UE, ha compiuto un attacco terroristico deprecabile e senza precedenti contro Israele e che tale atto rappresenta l'attacco terroristico di maggiori proporzioni mai sferrato contro il paese nella sua storia e costituisce la più grave minaccia militare dalla guerra dello Yom Kippur del 1973; che i combattenti terroristi di Hamas sono entrati in territorio israeliano infrangendo la cinta di sicurezza durante un lancio massiccio di 3 000 razzi; che questi brutali attacchi diretti principalmente ai civili hanno provocato la morte di oltre 1 400 cittadini israeliani e di almeno 75 stranieri, inclusi cittadini dell'UE, la maggior parte dei quali civili, tra cui bambini, e il rapimento di circa 150 persone attualmente tenute in ostaggio a Gaza; che si tratta del peggiore massacro di esseri umani uccisi solo perché ebrei dai tempi dell'Olocausto;
- B. considerando che da molti decenni non si raggiungeva un rischio di escalation così

¹ GU C 177 del 17.5.2023, pag. 73.

² Testi approvati, P9_TA(2023)0283.

elevato nella regione; che l'UE e i suoi Stati membri si sono pronunciati con risolutezza contro questo orribile attacco terroristico; che attori regionali chiave quali l'Iran, il Qatar, l'Arabia Saudita, il Kuwait, la Siria e l'Iraq hanno attribuito la responsabilità dell'attacco a Israele; che la comunità internazionale è divisa per quanto riguarda il sostegno a Israele; che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite non ha ancora adottato una posizione comune;

- C. considerando che Israele ha avviato una controffensiva con l'obiettivo dichiarato di eradicare Hamas dalla Striscia di Gaza; che lunedì 9 ottobre il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant ha ordinato l'assedio totale di Gaza e l'interruzione di tutte le forniture di elettricità, cibo, acqua e carburante; che la sospensione di tali forniture alla Striscia di Gaza rischia di provocare un ulteriore deterioramento della situazione umanitaria nella regione, dal momento che la popolazione locale non è in grado di fuggire a causa della chiusura delle frontiere con l'Egitto che perdura da più di una settimana;
- D. considerando che, in preparazione della sua controffensiva, Israele ha avvertito i residenti della parte settentrionale di Gaza di evacuare la zona e di trasferirsi nella metà meridionale della Striscia entro 24 ore per motivi di sicurezza;
- E. considerando che, come affermato dall'Organizzazione mondiale della sanità, l'ordine di evacuazione israeliano intimato a 22 ospedali impone a oltre 2 000 pazienti, tra cui persone sottoposte a emodialisi, neonati in incubatori e donne con complicazioni legate alla gravidanza, di trasferirsi nel sud di Gaza, dove le strutture sanitarie funzionano già al massimo della loro capacità e non sono in grado di assorbire questo drammatico aumento del numero di pazienti;
- F. considerando che il 9 ottobre 2023 il commissario per il Vicinato e l'allargamento Olivér Várhelyi ha pubblicato un tweet, senza alcun tipo di coordinamento, in cui affermava che l'UE avrebbe sospeso immediatamente tutti i pagamenti alla Palestina, che tutti i progetti sarebbero stati riesaminati e che tutte le nuove proposte di bilancio per il 2023 sarebbero stati rinviati fino a nuovo ordine, provocando opposizioni pubbliche da parte di diversi Stati membri; che il messaggio del commissario Várhelyi è stato seguito da una dichiarazione contraddittoria del commissario per la Gestione delle crisi Janez Lenarčič; che il 9 ottobre la Commissione ha annunciato l'avvio di una revisione urgente dell'assistenza dell'UE alla Palestina, con l'obiettivo di garantire che nessun finanziamento dell'UE contribuisca indirettamente ad attacchi contro Israele da parte di organizzazioni terroristiche;
- G. considerando che, durante la sua visita in Israele del 13 ottobre, la Presidente della Commissione Ursula von der Leyen non ha condannato pubblicamente Israele per i suoi attacchi deliberati contro i civili e per i suoi tentativi di effettuare sfollamenti forzati di massa tra i residenti di Gaza;
- H. considerando che il vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza Josep Borrell ha pubblicamente contraddetto la Presidente von der Leyen, affermando che le sue osservazioni non rispecchiavano l'attuale politica dell'UE;
- I. condanna fermamente i terribili attacchi da parte dei barbari combattenti terroristi di

Hamas, deliberatamente diretti contro i civili, e gli attacchi indiscriminati con razzi contro Israele e la sua popolazione; invita Hamas a liberare immediatamente e incondizionatamente tutti gli ostaggi senza alcuna condizione preliminare; esprime il suo cordoglio a tutte le famiglie delle vittime; reitera il proprio sostegno allo Stato di Israele e al suo popolo e ribadisce il loro diritto fondamentale di vivere in pace e sicurezza; esprime vicinanza ai cittadini dello Stato di Israele di fronte a questi atti crudeli;

2. chiede che gli autori di questi attacchi atroci siano chiamati a rispondere delle proprie azioni, in linea con il diritto internazionale; chiede l'identificazione e l'inserimento nell'elenco dei soggetti terroristici dell'UE, ove ciò non fosse stato ancora fatto, di tutti coloro che hanno preso parte agli attacchi sotto la guida dell'organizzazione terroristica Hamas e con il sostegno di altre organizzazioni terroristiche; ribadisce il forte sostegno dell'UE al lavoro della Corte penale internazionale, ivi incluso per quanto riguarda le indagini sui crimini di guerra e i crimini contro l'umanità commessi nei territori palestinesi occupati, in particolare in relazione all'attacco terroristico di Hamas e all'attuale escalation del conflitto; rammenta che il rispetto del diritto internazionale umanitario e del diritto internazionale in materia di diritti umani da parte degli attori statali e non statali, compresa la responsabilità per le proprie azioni, rappresenta un punto chiave per la pace e la sicurezza, sottolinea che è necessario sconfiggere tutte le forme di terrorismo per proteggere le popolazioni civili;
3. riconosce il diritto di Israele all'autodifesa quale sancito e limitato dal diritto internazionale ed evidenzia che le azioni di Israele devono pertanto rispettare rigorosamente il diritto internazionale; sottolinea che gli attacchi di Hamas e la risposta israeliana rischiano di provocare un nuovo ciclo di violenza nella regione;
4. esorta tutte le parti coinvolte a garantire la fornitura sul campo degli aiuti umanitari e la protezione delle infrastrutture civili, in particolare ospedali e scuole;
5. invita l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e gli Stati membri dell'UE a intervenire urgentemente a livello diplomatico per affrontare la situazione nella regione con i partner regionali e internazionali, anche in sede di Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nonché a fare il possibile per portare le parti al tavolo dei negoziati in modo da discutere della situazione nella regione e adoperarsi per risolvere le cause profonde del conflitto;
6. esprime profonda preoccupazione per il rapido deterioramento della situazione umanitaria nella Striscia di Gaza, dove circa la metà della popolazione è costituita da bambini; sottolinea che la sospensione delle forniture di medicinali, elettricità, cibo, acqua e carburante alla Striscia di Gaza porterà a una catastrofe umanitaria e invita Israele a ripristinare immediatamente tali forniture; invita l'Egitto ad aprire un corridoio umanitario per consentire alle donne, ai bambini e agli anziani palestinesi in fuga dalla Striscia di Gaza di raggiungere un rifugio sicuro;
7. esprime profonda preoccupazione per i continui effetti di ricaduta di tale conflitto su altri paesi e altre regioni, tra cui l'UE; è altresì preoccupato per l'aumento dei discorsi, dei raduni e degli attacchi antisemiti diretti contro gli ebrei dall'inizio degli attacchi terroristici di Hamas; invita pertanto la Commissione e gli Stati membri ad adottare tutte

le misure appropriate per garantire la sicurezza dei cittadini ebrei dell'UE, disponendo altresì la protezione immediata delle scuole e dei luoghi di culto; condanna con forza gli attori politici che hanno mantenuto contatti con le organizzazioni terroristiche o che hanno continuato a non distanziarsene; condanna fermamente tutte le forme di odio antisemita e anti-musulmano e le altre forme di intolleranza religiosa; esprime orrore per l'attentato terroristico islamista perpetrato in Francia, che ha provocato l'uccisione di un insegnante e numerosi altri feriti;

8. invita la Commissione e il Consiglio ad avviare tempestivamente misure di de-escalation volte a scongiurare che le attuali tensioni lungo il confine israelo-libanese possano innescare un conflitto su vasta scala;
9. ritiene che l'UE dovrebbe sostenere le organizzazioni che si adoperano per raccogliere prove di potenziali crimini di guerra e crimini contro l'umanità in vista dell'avvio di azioni penali a norma del diritto internazionale umanitario;
10. condanna con la massima fermezza il sostegno dell'Iran ad Hamas e ad altri gruppi terroristici nella Striscia di Gaza, il ruolo destabilizzante svolto dall'Iran nella regione attraverso l'incitamento alla violenza e all'escalation del conflitto, nonché il sostegno fornito a Hezbollah, suo braccio operativo libanese, nel contesto degli attacchi; ribadisce il suo invito a includere l'intero Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche nell'elenco dell'UE delle organizzazioni terroristiche e chiede un'indagine approfondita sul ruolo dell'Iran e di altri paesi come il Qatar e la Russia nel finanziamento e nel sostegno del terrorismo nella regione;
11. sottolinea che il mancato coordinamento delle dichiarazioni e delle azioni della Commissione ha contribuito a creare confusione in merito alle reali posizioni dell'UE rispetto alla regione; condanna, a tale riguardo, l'annuncio unilaterale e non coordinato del commissario per il Vicinato e l'allargamento in merito alla sospensione del sostegno finanziario dell'UE alla Palestina;
12. invita la Commissione a procedere in modo approfondito e rapido all'annunciata revisione dell'assistenza finanziaria dell'UE ai territori palestinesi, ivi incluso per quanto riguarda l'utilizzo di tutti i fondi dell'UE nella regione, al fine di garantire che neanche un euro finisca nelle mani di Hamas o di qualsiasi altro gruppo terroristico e la invita a fornire quanto prima i risultati ottenuti al Parlamento in qualità di autorità di bilancio; sottolinea che si prevede un peggioramento significativo della situazione umanitaria nella regione e invita la Commissione a valutare la possibilità di aumentare gli aiuti umanitari destinati alla regione e a garantire che i finanziamenti dell'Unione in ambito umanitario continuino a raggiungere coloro che necessitano di assistenza;
13. sollecita la Commissione ad assumere con urgenza un ruolo di coordinamento con gli Stati membri per garantire l'evacuazione e il rimpatrio sicuri e rapidi di tutti i cittadini dell'UE che desiderano abbandonare la regione, sulla base della solidarietà tra i paesi dell'UE;
14. ribadisce il suo fermo sostegno a una soluzione negoziata, fondata sulla coesistenza di due Stati sulla base dei confini del 1967, che preveda la convivenza, all'insegna della pace e della sicurezza garantita, di due Stati sovrani e democratici, con Gerusalemme come capitale di entrambi gli Stati, e nel pieno rispetto del diritto internazionale;

incoraggia il Servizio europeo per l'azione esterna e gli Stati membri a definire un'iniziativa europea per rilanciare la soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati; sottolinea l'assoluta necessità di rilanciare immediatamente il processo di pace;

15. ribadisce che l'organizzazione terroristica Hamas deve essere eradicata; chiede lo svolgimento senza indugio di elezioni libere, trasparenti e inclusive; esorta tutte le fazioni palestinesi a rispettare gli accordi internazionali, a rinunciare alla violenza, all'antisemitismo e al terrorismo e a riconoscere il diritto di esistere di Israele; sottolinea la necessità di fornire all'Autorità palestinese gli strumenti per promuovere e proteggere la democrazia nel paese e contrastare efficacemente gli attacchi terroristici;
16. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al rappresentante speciale dell'Unione europea per il processo di pace in Medio Oriente, al Segretario generale delle Nazioni Unite, al Segretario generale della Lega degli Stati arabi, alla Knesset e al governo di Israele nonché all'Autorità palestinese e al Consiglio legislativo palestinese.